Parrocchia di San Pietro e San Lorenzo di Sasso Marconi

La domanda a cui ora dobbiamo rispondere: "**Se mi metto nella prospettiva di chi è periferia, rispetto alla comunità cristiana, cosa dobbiamo cambiare e che scelte missionarie pensare per avviare il rinnovamento?** ci ha messi in atteggiamento di esame di coscienza, ci siamo interpellati su come è la situazione del nostro territorio, della nostra gente, di chi siamo, di come siamo, e cosa facciamo e non facciamo.
Come ci dice spesso il Papa è importante far capire che nessuno è fuori. Dobbiamo porre attenzione a quelle "anime di periferia", la vita le ha portate a perdersi ma non è mai troppo tardi, anche se il comportamento è errato. Gesù si rivolge a tutti e aspetta tutti.
Cosa pensa la nostra gente, di cosa ha bisogno? Le preghiere che troviamo scritte sul libro davanti all'immagine della B.V. del Sasso, dimostrano la preoccupazione per una grande periferia: la famiglia. Chiedono aiuto per la propria e quella dei figli, chiedono la serenità, l'unità, la conversione, poi seguono le preghiere per i figli, per i giovani perchè trovino la propria strada, e facciano scelte giuste, poi preghiere per la salute, e per il lavoro.
Un'altra grande periferia, la scuola. Dentro la scuola c'è il mondo. E' là che nasce tutto. Le famiglie non esistono, se esistono sono in conflitto, con problemi di crisi, di separazioni. Se si parla di educazione, apriti cielo! Anche il catechismo dell'iniziazione cristiana porta ad avvicinarci alle famiglie, a dire una parola, a sostenere molte situazioni di difficoltà.
Altre periferie sono gli anziani e poi il vicino di casa, chi abita nei nostri condomini, gli ammalati, le persone sole.
Periferia è anche all'interno della comunità cristiana, quando non sappiamo amare l'altro, quando sorgono i problemi di due parrocchie che devono diventare una sola con un solo parroco. Sono belle sfide!
L'atteggiamento perciò è: missione, missionarietà. Cosa cambiare? Quale rinnovamento in noi? Togliamo da noi ogni ansia di quale possa essere la risposta e mettiamoci in atteggiamento di ascolto. Vediamo attorno a noi rabbia, violenza. Mettiamoci in silenzio e sappiamo ascoltare cosa chiedono. La strada verrà da sé. Il mondo ha bisogno di amore, di sentire che ci amiamo e che li amiamo. Il Signore passa anche attraverso il rapporto umano.
Molti in parrocchia, tramite le benedizioni alle case, hanno comunicato la loro email per avere notizie, per essere al corrente, e questo dimostra disponibilità e desiderio di vicinanza, da una parte e dall'altra.
Si propone l'apertura di un centro di ascolto per le persone sole, per chi, più che cercare una sportina di viveri cerca un amico, uno con cui parlare, a cui chiedere un servizio per la spesa, per la farmacia, per una visita medica.